

Il dramma familiare

Forcella, uccide il marito il gip: omicidio aggravato

L'INCHIESTA

Petronilla Carillo

«Mi sono difesa, ero stanca dei litigi e delle continue aggressioni di mio marito». Lucia Salemmè, la 58enne che poco dopo le 2 di giovedì scorso ha ucciso il marito Ciro Rapuano, 59 anni, nella loro abitazione di via Sant'Arcangelo a Baiano, nel quartiere Forcella, ha confermato quanto già riferito al pm Giuliana Giuliano anche al gip Alessandra Grammatica. La donna, difesa dall'avvocato Riccardo Pinto, ha ripetuto la stessa versione dei fatti della mattina dell'omicidio: è stata aggredita e si è difesa. Nella mattinata di ieri l'udienza di convalida, nel primo pomeriggio il verdetto del magistrato che ha emesso un'ordinanza di custodia cautelare per la Salemmè, detenuta da giovedì nel carcere di Secondigliano, con l'accusa di omicidio volontario aggravato dal rapporto di coniugio. Il penalista Pinto aveva chiesto per la donna i domiciliari, la pubblica accusa la convalida del fermo. La settimana prossima la procura di Napoli dovrebbe anche affidare la perizia medico legale sul corpo dell'uomo. Resta, di fatto, l'enorme numero di coltellate che la Salemmè ha inferito a Rapuano: tra le cinquanta e le sessanta.

I NODI

Proseguono anche gli accertamenti della Squadra mobile per ricostruire il passato della coppia. Soprattutto per capire cosa abbia scatenato quella notte il litigio che ha poi portato al gesto esasperato della donna e quale

►La 58enne resta detenuta in carcere ►«Stanca delle continue aggressioni»
per il giudice ha agito volontariamente Il pm: «Sferrate tra 50 e 60 coltellate»



LA COPPIA Lucia Salemmè e Ciro Rapuano in un momento di gioia con figlie e nipoti

**LA CONVALIDA
DEL FERMO
E IL RACCONTO
«MI SONO DIFESA
HA INIZIATO LUI
A COLPIRE»**

sia stata la dinamica. Quando è stata visitata dai sanitari sul corpo della 58enne non solo a vista ferita al braccio, che in un primo momento hanno fatto pensare ad un codice rosso, ma anche diverse contusioni al collo. Probabilmente, dunque, l'uomo ha cercato di strangolarla o, quanto meno, di trattenerla afferrandola proprio per il collo. Si deve

capire se le contusioni al sianò dovute ad un tentativo di fermarla quando ha iniziato ad accoltellarlo o se siano precedenti. Così come deve essere anche spiegato quel vistoso taglio al braccio. La Salemmè avrebbe riferito ai magistrati l'accaduto e raccontato anche di anni di vessazioni e aggressioni subite. Su questa parte del racconto, ovvia-

mente, ci sono accertamenti che, al momento, avrebbero dato esito positivo anche se, nell'immediatezza dei fatti, i vicini di casa e la gente del quartiere aveva riferito di non aver mai sentito urla e liti provenire da quell'abitazione al quarto piano del civico 34. Poi, con il passare dei giorni qualcuno ha iniziato a sussurrare di litigi, della possibilità che l'uomo facesse uso di sostanze stupefacenti ma, al momento, resta tutto segretato in attesa che le indagini si concludano. Restano però i due coltelli da cucina sequestrati nella stanza da letto, dove si è consumato l'atto finale del delitto. Armi che anche queste verranno esaminate dai periti.

I PROTAGONISTI

Ma chi erano Lucia e Ciro? Lei una donna molto riservata, casalinga, viveva per la sua famiglia. Ci sono alcuni video postati dal marito su Instagram nei quali la riprende mentre spolvera o è impegnata in faccende di casa. Lei è schiva, cerca di sfuggire alla registrazione ma lui la segue con il cellulare in mano. Ciro amava di più essere al centro dell'attenzione. Un timorato di Dio, dico-

no i suoi amici, un lavoratore, una persona che - quando poteva - si metteva a deposizioni degli altri. Ma cosa accadeva in quell'abitazione, lontano dal mondo sterno e dai social, nessuno lo sa veramente. A chiedere aiuto in quelle prime ore della giornata di giovedì, intorno alle 2.30, fu la stessa Lucia. Prima la telefonata a casa della figlia maggiore, con la richiesta di aiuto al genero («vieni è successa una cosa brutta») poi la richiesta di intervento alla polizia con l'autodenuncia dell'omicidio. Sul posto sono intervenute alcune volanti e anche un'ambulanza ma, i vicini di casa, ha tutti riferito di non aver sentito le sirene e il caos. Poi le parole dette da Lucia alla polizia quando è stata dichiarata in stato di arresto dopo essere stata visitata dai sanitari: «Mi sento libera... Dopo aver subito tante angherie ero già in gabbia. Quindi non cambierà molto ora». In casa, ricordiamo, vi era la figlia 28enne e la nipotina di sette anni che, per fortuna dormiva. Non si esclude che nei prossimi giorni la ragazza e sua sorella maggiore verranno nuovamente ascoltate dalla polizia per verificare alcuni punti del racconto della madre con le loro versioni dei fatti in merito al clima che vi era in casa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'ESAME AUTOPTICO
SULLA VITTIMA
AIUTERÀ A CAPIRE
ANCHE LA DINAMICA
E EVENTUALI
STATI DI ALTERAZIONE**

IL MATTINO

GENERAZIONE PIZZA

GIOVANE PIZZAILO DELL'ANNO DEL MATTINO

Arriva il terzo concorso dedicato ai giovani pizzaioli al lavoro dai 18 ai 30 anni.

Hai un'età non inferiore a 18 anni e non superiore a 30 anni compiuti? Questo concorso è stato pensato per te: potrai diventare il vincitore della terza edizione per essere un grande campione di domani come i grandi maestri che hanno cambiato la storia della pizza.

Per partecipare è semplice: devi mandare una mail entro e non oltre il 30 Settembre 2025 all'indirizzo di posta elettronica nuovitalenti@ilmattino.it

Metti nome e cognome, luogo e data di nascita, il tuo numero di telefono e indirizzo email, il curriculum con l'elenco delle esperienze professionali con relativi nomi dei ristoranti/pizzerie, una foto in alta risoluzione e in abito da lavoro. Non dimenticare di autorizzare il trattamento dei tuoi dati personali. Le domande prive dei dati sopra indicati o pervenute oltre il 30 Settembre 2025 non saranno prese in considerazione. Alla fine di questo primo passaggio sarete solo cinquanta ad essere selezionati.

Dal 1 al 15 Ottobre 2025 ti verrà chiesto un breve video, non più di tre minuti in formato MP4 con inquadratura verticale, in cui devi realizzare e presentare una pizza pensata e creata da te e che abbia come tema i prodotti del proprio territorio, che sia ispirata ai principi della salubrità del cliente e della compatibilità ambientale.

Attento, però, il video non deve aver contenuti pubblicitari, musiche o marchi commerciali, altrimenti sarai escluso dalla gara. Se fai un buon lavoro sarai selezionato fra i dieci finalisti che il **1° dicembre 2025** parteciperanno alla competizione dal vivo a Napoli, la capitale mondiale della pizza, per competere al titolo di miglior Giovane Pizzaiolo 2025 del Mattino.

I lettori de Il Mattino potranno esprimere il loro voto attraverso la pagina ufficiale del contest sul sito ilmattino.it. Il video che avrà raccolto più voti, consentirà all'autore di accedere, come undicesimo partecipante alla finale.

I concorrenti finali saranno avvertiti entro il 10 novembre 2025.

Un'emozione da vivere fino in fondo mettendo in gioco due pizze: una classica e la tua. E allora, cosa aspetti? Iscriviti subito e partecipa. **Leggi il regolamento su mattino.it!**

Main Partner



Premium Partner



Media Partner

MoltoFood

Diventa Giovane Pizzaiolo 2025 del Mattino, il quotidiano di Napoli, la città della pizza, il più diffuso e letto al Sud.